

# LA SUA VOCE



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 12 - N. 2 - aprile / maggio 2014 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri  
Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma"  
Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

n. 2  
Apr/Mag  
2014

## LA MADONNA

**È** un tema che ha mille svolgimenti e che nuovi ne crea ancora per una misteriosa e vivissima fede che coglie dal Paradiso di Dio, che è Maria, in tutte le occasioni della vita.

Il più grande incanto scese dal Cielo per mezzo dell'Ambasciatore di Dio, l'Angelo Gabriele che annunciò angelicamente la grande parola: "Ave, o piena di Grazia".

La Grazia, sostanzialmente, è l'amore di Dio che si comunica alla creatura con il compito di crescere sempre più nell'anima alla quale si comunica, per arrivare ad una chiara, autentica identificazione con la volontà di Dio.

Maria è, però, per la ragione del divino scopo per cui fu da Dio creata, piena di Grazia.

«Piena» è la parola scelta da Dio e segna, per questo, la vastità di un Cielo senza confini; Maria è piena di Grazia senza confini.

La vastità di questo Cielo è così immensa da contenere Dio con tutte le Sue esigenze, e, per questo, venne chiamata «Paradiso di Dio».

Il nome più teologicamente diffuso è: «Madre di Dio».

Il decreto del Signore che stabiliva «ab Aeterno» la Regalità di Cristo, era il divino Segreto dell'Amore Infinito che creava «Maria Madre di Dio».

Così Dante: «Vergine Madre, figlia del Tuo Figlio / Umile ed alta più che creatura / Termine fisso d'eterno consiglio».

Dante sigilla il «termine» di «Madre di Dio» con

le geniali, ispirate parole: «Termine fisso d'eterno consiglio».

Si deve capire che l'Altissimo Signore creando il «CRISTO-DIO», nel Cuore della Vergine fu e rimase il Paradiso di Dio; per questo divino motivo noi dovremo, anche sol respirando, lanciare nell'Universo il grande canto: «Ave Maria Mater Dei!» e a tal voce appaia una luminosa – solare presenza che visita l'umanità: l'Apparizione della Madre di Dio, al che l'umanità, come Elisabetta risponda: «Per qual titolo mai, la Madre del Signore viene da noi?»

Mi auguro che il mondo possa vivere questa adorabile avventura per la visita di Maria e con tale Fede compia la doverosa riparazione dei negatori colpiti, e si coprano i vergognosi «no!» del passato, e scoppi il grido dell'immenso coro umano:

«AVE, AVE MARIA!».

Padre Bonaventura Raschi  
da: "Dall'Eremo" Maggio 1985



## ANCHE IN MAGGIO

ACQUA DI POZZANGHERA

**L'**acqua ha sempre avuto una funzione stupenda nell'immenso regno delle figure, costruzioni allegoriche, le quali aiutano la mente a pensare cose eccelse.

C'è stato, tra l'altro, il notissimo incontro di Gesù con la peccatrice di Samaria al pozzo di Sicar.

Essa compiva la quotidiana fatica d'attingere l'acqua al pozzo: acqua buona e necessaria per la casa.

Però, nei riguardi del suo cuore di donna, per dissetarlo, aveva sbagliato strada ed era già la quinta volta che si portava all'acqua melmosa di pozzanghere: era il quinto uomo col quale viveva peccaminosamente e illegalmente.

Gesù le disse che se avesse bevuto l'acqua che dava Lui non avrebbe più avuto sete, cioè non avrebbe più avuto la

febbre della passione e si sarebbe sentita felice nel mare di quell'amore di cui solo Dio può farne dono.

La Samaritana si convertì; e convertì altri, tanti altri, alle dolcissime e fresche acque della Grazia.

Nel nostro mondo attuale v'è un mare di gente simile alla donna peccatrice della Samaria: hanno l'apparenza di bere acqua buona; ma per la vita del loro cuore bevono acqua di pozzanghera.

Il loro cuore brucia e puzza di carne marcita; una specie d'inferno accompagna la loro vita: sono infelici rinvolti nella furia delle loro passioni.

È passato il tempo quaresimale di cui quasi nessuno s'è accorto; è venuta la Pasqua e moltissimi sono rimasti morti.

Continua a pag. 2

Continua da pag. 1

Ora è Maggio: mese del tepore, dei fiori e centro della primavera: ma molti sono ancora lì, bocconi sulle pozzanghere, col muso ed il cuore imbrattati di fango.

Quanta miseria!

Quanto peccato!

Sopra questo triste spettacolo scende sempre insistente la parola materna e grave della Vergine Santa:

«Preghiera e penitenza!»

«Preghiera e penitenza!»

«Preghiera e penitenza!»

È l'unica medicina.

Anche per le anime fedeli l'invito, anzi, il Comandamento Mariano ha la sua importanza.

È almeno per ora, un maggio lagrimoso; e la Vergine Benedetta non ha che lacrime!

Preghiera per chi non prega!

Penitenza per chi sciupa la vita!

Troppe anime sono sulla china di perdizione!

Pochi compiono passi di salvezza!



Poniamo anche noi il nostro mattone per l'edificio che deve salvare il mondo.

Il maggio semisento invita i buoni a consolare la Vergine sintanto che Ella non appaia al mondo Regina delle Vittorie!

E tante saranno le vittorie quante saranno le anime a Lei ricondotte e, per Lei, a Gesù!

Il triste spettacolo di musi e di cuori sporchi deve cessare.

Il Milite dell'Immacolata ricordi questo suo specifico compito di oggi:

«Alla Santissima Signora Immacolata, Regina delle Vittorie, il dono continuo e generoso di preghiera e penitenza affinché Lei, la Dolcissima e Potentissima, schiacci per sempre la testa all'infernale nemico».

Soltanto così avremo ancora mesi di Maggio e primavera in fiore!

*Padre Bonaventura Raschi*  
da: "L'Immacolata e il Suo Cuore" Maggio 1962

## CONTRIZIONE

**F**ango, fango, fango... e per di più la pioggia non aveva cessato un minuto. Un monte di gente aveva passato la notte all'aperto, non si sa se per penitenza o per prendersi il posto migliore.

Intanto dai sentieri e dalle carrate veniva sempre più una folla nuova.

- Quanti saremo?

- Mah!

- Saremo ventimila?

- Ah, saremo di più!

- Senti, senti? Quello è il redattore d'un giornale dice che, stando ai calcoli, su per giù, saremo in 50.000, ma verso mezzogiorno s'andrà sulle 70.000 persone!

- Che mare di gente!

- Chissà che avrà da dir la Madonna!

- Che ora è?

- Saranno le 11.

- Andiamo più vicino: all'elce.

I due si muovono a spintoni.

Per strada in mezzo alla gente camminava Lucia con i genitori e con Giacinta e Francesco.

I genitori dicevano che se non avveniva il miracolo, la folla avrebbe

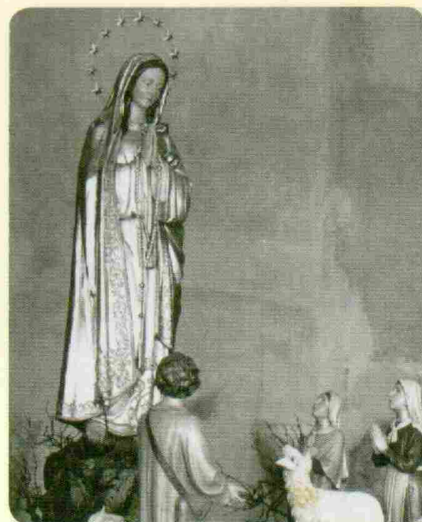
ammazzato i piccoli Veggenti, ma facendosi coraggio soggiunsero:

«Se Lucia deve morire, noi moriremo con lei».

Lucia, invece, era tutta raggianti.

La moltitudine aveva aperto gli ombrelli per ripararsi dalla pioggia dirotta.

La piccola Veggente dà ordine che si chiudano e gli ombrelli scompaiono mentre appare a tutti il Cielo cupo di dense nubi.



Prima di mezzogiorno Lucia, Giacinta e Francesco sono al leccio recitando il Rosario.

Scocca mezzogiorno. Lucia interrompe il Rosario ed esclama: «Ecco-La! Io La vedo!».

La mamma le sussurra: «Guarda bene, vedi se non ti sbagli!».

Ma Lucia era già caduta in estasi e nulla di umano più la raggiungeva.

Per tre volte una piccola nube si eleva dal luogo e scompare verso l'alto.

Chi siete voi, disse Lucia, e che cosa chiedete a me?

- Sono la Madonna del Rosario e son venuta per esortare i fedeli a cambiar vita, e non affliggere più col peccato Nostro Signore già tanto offeso, a recitare il Santo Rosario e a far penitenza dei loro peccati.

Desidero in questo luogo una Cappella in Mio onore.

La Madonna assicurò che la guerra sarebbe finita ed altre cose...

Salutò i bimbi con bontà e si allontanò dalla parte del sole.

La Madonna indicò il sole con il gesto della mano e Lucia felice ed estatica gridò: "Guardate il sole!"

Continua a pag. 5

## CRISTO-UOMO NON AVEVA PERSONA

OMELIA del 13 maggio 1982 di Padre Bonaventura Maria Raschi

**D**ire che oggi è la nostra festa, è una parola perfettamente inutile. È invece utile assai quello che debbo dirvi.

Nel santo vangelo di Luca, l'Evangelista parla di un qualcosa di molto strano e il molto strano è che si recarono (la Madonna e San Giuseppe) a Gerusalemme con Gesù, in comitiva di parenti. I parenti erano da parte di Giuseppe, di San Giuseppe. Passata la festa, tornavano a casa, questo non è molto strano. Quello che è strano è che si accorgono che Gesù non è con loro. Evidentemente la confusione enorme del popolo, religiosamente attaccato al proprio tempio, la confusione enorme, rendeva possibile il pensiero che il Giovane Signore, che osiamo chiamare Figlio di quei genitori, – i Genitori erano lo Spirito Santo e la Vergine Benedetta. San Giuseppe era l'autorevole e purissimo custode della Sacra Famiglia. – non Lo videro. Lo cercarono e tornarono in Gerusalemme per ricercarlo lì. Lo trovarono poi nel tempio. Al vederlo così la Mamma interviene. Perché non interviene San Giuseppe? Perché era soltanto il custode, Maria invece era la Madre di Gesù con una importanza colossale.

Io qualche volta ho accennato a questo mistero. Mi piace accennarlo anche oggi perché è una tradizionalissima data ormai non solo a Fatima o da altre parti, ma anche a Monte Fasce. Mi permetto o, se volete, meglio, mi prendo il gusto di toccare questo mistero. Il mistero è che Maria aveva una singolarissima posizione, tanto singolare da assomigliarla al Signore Iddio. Era una Creatura, evidentemente umana, ma la dignità, e la trasformazione in Lei, era avvenuta a tal punto che c'era una certa uguaglianza con Dio. Da che cosa avveniva quest'uguaglianza? Perché era Madre di Dio? Madre del Verbo fatto Uomo? Senza dubbio, questa è un'uguaglianza, condividere il potere creativo dell'Uomo che doveva nascere senza persona. *Cristo Uomo non aveva persona.*

Voi sapete che cosa vuol dire persona? Probabilmente voi la confondete con qualunque essere che passa per la strada, quella è una persona. E perché

è una persona? Che cosa vuol dire questa parola "persona"? Vuol dire centro di attribuzione, che tutto ciò che lui compie, tutto ciò che lui pensa, tutto ciò che egli attiverà, renderà vivo, eccetera; il centro di attribuzione è lui. Questo centro di attribuzione si chiama "persona".

Ora in Cristo Gesù, come Uomo, non c'era persona. C'erano le due nature, misteriosamente e meravigliosamente unite: la natura umana e la Natura divina creata direttamente dallo Spirito di Dio che, adombrando la Vergine, trasse dalle carni di Lei le carni del Cristo, che sarebbe stato l'Uomo-Dio. Ma *la Persona era una sola: era quella di Dio. Lo Spirito Santo, Dio Padre: tutto Dio.*

Ora capite bene qual era la dignità e la grandezza di Maria. Alcuni Padri e teologi hanno definito la Madonna "Complementum Trinitatis", il complemento della Trinità. Il grande dottore San Bonaventura, chiama la Madonna "Capolavoro di Dio". Voi capite bene che se Dio ne potesse fare un altro, non sarebbe più un capolavoro, sarebbero semmai due capolavori, ma *non esistono due capolavori* perché "capolavoro" significa una cosa sola, insostituibile, inimitabile; quello è il capolavoro. *La Madonna, quindi, è il capolavoro di Dio.*

Il segreto di tutto questo avvenimento qual è? Voi dite: "La maternità divina!". È vero fino ad un certo pun-

to. La verità risiede in un'altra verità assai più profonda. *La Madonna aveva fatto della Sua volontà, un'identificazione con la volontà di Dio. Ecco la grandezza della Madonna, per cui non si erra quando si dice che facendo la volontà della Madonna, si fa esattamente la volontà di Dio.* La persona della Vergine unisce la Sua volontà da farne la stessa cosa, cioè è idem – come si dice a volte "questo è idem" – Benissimo. L'identificazione della volontà di Dio. Questo è enorme: enorme.

È soltanto sotto questo aspetto che la sacra scrittura, in senso profetico, poteva dire che quando Dio studiava le fondamenta della terra, Lei era con Lui. Quando Dio parlava e creava i Suoi grandi progetti dell'universo, era con Lui. Quando Dio poneva le acque estese nel mare e quelle misteriosamente nei cieli, Lei era con Lui. Non è mica eterna? Sì, *la Madonna è eterna!*

*Anche noi siamo eterni.* Abbiamo cominciato a vivere perché non eravamo, ma *una volta nati noi siamo eterni.* La Madonna non solo è eterna, ma, per ragione della Sua identificazione con la volontà di Dio, – soltanto la volontà di Dio, notate bene questo, soltanto la volontà di Dio – poteva creare l'Unigenito Suo Figlio, fatto Uomo: soltanto la volontà di Dio. Allora è chiaro che – identificata la volontà della Vergine – Lei *diviene una Creatura che rasenta la gloria dell'infinito.* Non è infinita questo è chiaro, non intendo essere eretico, però rasenta la grandezza dell'infinito. La Madonna quindi è enormemente grande.

Ma allora perché San Paolo dice qua, una frase: "Figlio, perché ci hai fatto così? Io e Tuo padre, angosciati, Ti cercavamo". Queste parole sono di una sapienza enorme, hanno il senso spontaneo, grandioso della rivelazione e della legge o, meglio, della lezione che si dà ai maestri di Israele, ai padroni del tempio, al sacerdozio presente che interroga il Signore Gesù, che aveva appena dodici anni come Uomo. E cosa vuol dire? Molto chiaro, vuol dire: *la Madonna dà questa strana voce di ammirazione e di sorpresa, perché con questa parola Lei ottiene una risposta*



*indefettibile e meravigliosamente grande.* Gesù risponde: "Perché Mi cercavate?"

I dottori del tempio sentivano bene queste parole. Già, perché Lo cercavano?

Avevano ragione di cercarLo, è il loro Figlio! No. "Non sapevate che Io debbo interessarmi delle cose del Padre Mio?" La figura di San Giuseppe viene completamente annebbiata. Quell'uomo appare chiaramente

il protettore umano della sacra famiglia. La rivelazione è evidente. Un Giovanetto di dodici anni dice che è obbligato, deve interessarsi delle cose del Padre Suo, non delle loro, ma delle cose del Padre Suo. Rivendica stupendamente la Sua Natura, la Sua origine, la Sua missione, la Sua grandezza divina. Ecco il Cristo Uomo-Dio, ecco Dio fatto Uomo.

San Luca, da buon figliolo, mette delle parole alla buona. Sarei quasi quasi tentato di dare un consiglio a San Luca, dirgli: "Potevi essere un pochino più preciso!". Dice una grande verità; che il Signore poi andò con loro a Betlemme, restando obbediente a loro. E questa era la fase, diremmo, molto limitata, ma molto espressiva di quello che è la caratteristica della disciplina familiare, dell'ordine morale, dell'unione familiare. San Luca scrive delle parole, anche se ispirate, credo che, se fosse qui presente, gli darebbe una ritoccatina! "Ma essi non compresero le Sue parole". Poi, a un certo momento dice: "Maria, Sua Madre, serbava tutte queste cose nel Suo Cuore". Come faceva a serbare queste cose nel Suo Cuore se non compresero le Sue parole?

È molto chiaro che la risposta pertineva alla rivelazione della Sua dignità di Dio, della Sua figliolanza diretta dal Padre Celeste e che il buon *San Giuseppe era un amoroso e angelico custode*. La Madre invece conservava tutte queste cose nel Suo Cuore. Le cose, se non sono state dette, quali cose? Che deve Gesù pensare alle cose del Padre Suo. Ma se Lei le custodiva nel Suo Cuore, vuol dire che queste cose la Madonna le sapeva e le custodiva nel Suo Cuore.

Allora il cuore della Madonna non è soltanto un cuore di una tenerezza indicibile, di una venerazione che deve



godere ad ogni costo da parte di tutta la cristianità e anche di tutta l'umanità che non La conosce, sperando che – almeno prima di dare l'ultimo sospiro di una vita che si spegne – conoscano questa verità. La Madonna appare nella Sua grandezza che è il nostro conforto.

*"Madonna, Tu sapevi tutte queste cose e le custodivi nel Tuo Cuore, allora custodivi anche noi"*. La Sua risposta, per non es-

sere lungo la dico in due parole, ma sarebbe dimostrabile chiaramente con i Vangeli. La Sua risposta sarebbe semplicemente questa: *"È per tale motivo che Io sono misteriosamente crocifissa con Lui sul Calvario. Sono scesa come morta nel Suo sepolcro, ne sono uscita viva come Lui risorto, perché Io sono la Madre dell'umanità, perché sono la Madre della Chiesa, la vera Madre"*.

Ogni altra persona dovrebbe chinare il capo dinanzi a questo Nome, perché una Madre di tale dignità è soltanto Lei e nient'altro che Lei.

Oggi allora è la festa del Suo Cuore, perché tutte le cose che riguardano l'intera creazione, la grandezza dell'universo, la bellezza della nostra creazione, la grandezza dei nostri destini e la suprema gloria di Dio, sono vissute e vivono nel Suo Cuore. Ecco perché oggi la Madonna, teneramente, ha rivendicato questa grande e meravigliosa venerazione del Suo Cuore.

Merita un brevissimo accenno, poiché non voglio essere né finto né bugiardo e nemmeno timoroso vanamente. Il dodici del mese di febbraio la Madonna ci disse chiaramente: *"Pregate per il Santo Padre perché cammina sull'orlo di un grande tradimento"*. Mi pare che questa seconda e terribile forza di tentazione alla sua vita, sia più che sufficiente per spiegare questa Sua preoccupazione, questo Suo annuncio e questo Suo invito a pregare per lui. Poiché *ha detto bene la Vergine Santa: "Questo Santo Padre, questo Giovanni Paolo II, è veramente un Angelo"*. Ricordate bene. Nella festa del Cuore Immacolato, il Santo Padre in Fatima sta ringraziando la Madonna per il secondo pericolo scampato e per la grandezza delle rivelazioni che certamente avrà.

Suor Lucia scrisse (posso dire anche il nome), al buon Padre Pasquale, che fu una specie di direttore spirituale suo, inevitabilmente grande amico di famiglia e unito per i grandi misteri della consacrazione della Russia e del mondo intero, al Cuore Immacolato. Ricevette, questo Padre, una lettera da Lucia in cui diceva che aveva un'estrema urgenza di parlare con il Santo Padre di cose molto gravi.

Io non faccio un funerale ora, prima di tutto perché si celebra una messa di festa in onore alla Madonna, ma non posso dimenticare che l'altare da dove io sto parlandovi e dove si celebra il santo sacrificio, ancora una volta, per l'ennesima volta ripeto: si riproduce il Calvario del Cristo. È qui su questo altare che tra pochi minuti il Cristo ancora ritorna sulla Sua Croce, dona ancora il Suo sangue, opera ancora la nostra redenzione, ci attende come adorabile Amico nel mistero del sacramento che ne proviene, si cela nel santo tabernacolo e ci aspetta ogni giorno.

Pensate a questo meraviglioso appuntamento del Signore, pensateci. È nel tabernacolo. Non qui soltanto, ma in ogni chiesa dove con dovere e possibilmente con adorazione, si celebra e si compie questo grande mistero con l'adorabile conseguenza di un sacramento nel quale *Dio può dirci: "Mi sono fatto pasto della vostra fame, Mi sono dato cibo a voi. Miracolo che supera ogni altro miracolo, che anzi ha esaurito la potenzialità del Mio miracolo, perché di più non potrei fare"*. Tenete questo testamento nel cuore della Vergine che tutto sapeva e custodiva, che tutto ci ha tramandato e ci tramanda ancora.

Non vi meravigliate delle Apparizioni della Madonna. Parlano le donne di strada, parlano i ladri, parlano gli assassini, parlano i rivoluzionari, parlano i guerrafondai, parlano tutti i distruttori!, perché non può parlare Dio e la Vergine Santa? Pensateci bene e adorate questo mistero meraviglioso, ringraziandone Dio e abbandonandovi nelle mani della Vergine. Noi faremo una semplice consacrazione, consacrazione a Lei, a fine Messa, e così avremo compiuto una bella giornata in onore del Suo Cuore meravigliosamente buono. Credo in un solo Dio...

*Documento rilevato come amanuense dal registratore, scritto in uno stile parlato e in una forma didattica.*

Continua da pag. 2

La pioggia cessò d'incanto, si squarciarono le nubi e comparve il sole come un disco d'argento che girava vorticosamente emanando mille colori sulle nubi, sugli alberi, sulle rocce, sulla folla impietrita.

Il sole si fermò e poi riprese la sua strana rotazione, con più fantastiche luci.

Si fermò di nuovo e poi riprese più suggestivo di prima.

Ad un tratto un immenso urlo si levò dalla folla come un uragano che scuotesse le rocce.

Si ebbe l'impressione che il sole si staccasse dal Cielo e si precipitasse serpeggiando sulla folla.

La fine del mondo?

C'è chi grida: «Miracolo!»

Altri: «Credo... Credo in Dio»

Più forte e possente la folla intona: «Ave Maria...» «Mio Dio, Misericordia!» e mille altre invocazioni.

Tutte le settantamila persone si inginocchiarono nel fango recitando con impressionante fervore l'atto di contrizione.

Un vecchio, incredulo sino a quel giorno, agitava le braccia gridando: «Vergine Santa, Vergine benedetta!».

Tutti avevano il volto coperto di lacrime.

I vestiti, inzaccherati di fango e bagnati dalla pioggia, dopo il prodigio del sole, erano asciugati e ripuliti perfettamente.

Ciò fu il segno del grande lavacro operato nelle anime infangate o fra-

dice dal male che in quel giorno rinacquero alla vita.

Contrizione, contrizione, contrizione. Questa è l'unica medicina del mondo e questo è quanto vogliamo operare con il grande movimento. Mariano!

Sarete ancora sordi?

Non ci aiuterete?

Presto, presto prima che nuovi castighi s'abbattano sulla terra.

Vogliamo che il sole della divozione Mariana asciughi tutti i miasmi e ci ripulisca dal fango che insozza la vita.

*Padre Bonaventura Raschi  
da: "L'Immacolata  
e il Suo Cuore" Maggio 1946*

# ATTO DI CONSACRAZIONE

## AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA SANTISSIMA

**O** Immacolata Signora e Madre Santissima di Gesù e nostra, eccoci qui ai Vostri piedi per dirvi una grande cosa:

Noi colpiti dalla noncuranza di cui è circondata la Vostra Divina parola, il disprezzo delle Vostre divine e materne attenzioni e dei ripetuti avvertimenti, consigli ed esortazioni per aprirci l'adorabile Misericordia del Sacratissimo Cuore di Gesù e dell'Adorato Padre Celeste, vogliamo offrirvi e deporre nelle Vostre mani benedette perché li presentiate all'Adorabile, Santissima Trinità, gli infiniti meriti del cuore di Gesù, quelli Vostri di indicibile valore, quelli di tutte le vittime offertesi alla tremenda giustizia del Signore, ed il nostro dolore e comprensione per compiere così un atto di riparazione al Vostro Immacolato Cuore ripieno delle offese di tanti Consacrati e dell'immensa schiera di esseri umani, schiavi di Satana.

A questa offerta di riparazione aggiungiamo la nostra consacrazione e soprattutto la **consacrazione, da Voi ripetutamente richiesta alla vostra Chiesa, della Russia e del mondo**, e compiuta dal Ve-

nerato Santo Padre Pio XII il 31 ottobre 1942, rinnovata da Giovanni Paolo II, il 25 marzo 1984 abbiate, Madre Santissima, la bontà di accettarci con tutto il pesante fardello delle nostre miserie e indegnità.

Sinceramente vi **diciamo, o Cuore Immacolato di Maria**, di vedere e sentire la sporcissima e diabolica marea di peccati, di sacrilegi, di eresie, di odio, di sangue, di tradimenti e di morte che sale spa-



ventosa con l'infernale proposito di distruggere la Santa Chiesa e di perderci per tutta l'eternità, coprendo di fitte tenebre le Vostre Celesti Apparizioni ed i Vostri divini messaggi, affinché inebetiti e noncuranti tacciano i vostri Consacrati e tutto si copra di morte.

Pietà vi prenda di noi, o Cuore Immacolato, pietà!

E salvateci nell'ora tremenda che ci sovrasta.

Salvate la Chiesa, il Santo Padre, le anime, salvate il nostro Santuario che edificammo per vostro ordine, con tanto amore e tanta speranza e fiducia nella Vostra parola!

Salvate la Vostra Veggente da tanti tradimenti e calunnie, salvate gli amici e benefattori di questo vostro Santuario dove avete seminato e seminate ancora tante grazie.

Salvateci, salvateci in questa ora tremenda e riempite il nostro cuore del vostro amore perché sempre viva di tenerezza, di amore per voi e sia perenne riparazione e conforto per voi, o Cuore Immacolato.

Ed ora, benediteci e dateci la vostra indicibile pace.

Amen.

*Padre Bonaventura Raschi*

**1° MISTERO GLORIOSO****Nel primo mistero glorioso si contempla la risurrezione di Gesù Cristo.**

La risurrezione vera e propria che si contempla in questo mistero, è una cosa soltanto di Gesù; le altre sono da Lui operate per motivi che Lui solo conosce. Questo trionfo del Signore che deve rallegrare ed attrarre il povero spirito umano tanto affranto dalla vita terrena, è invece dimenticato.

Anche qui, per la comprensione saporosa del mistero, occorre la vera sapienza: "Beato colui che viene istruito direttamente dalla Verità non per mezzo di immagini o di voci che passano, ma così come essa è in se stessa".

"Colui al quale parla il Verbo eterno, resta libero dal groviglio delle opinioni" (Im. Chr. I).

*La Madonna che è la Sede della Sapienza può introdurti nel mondo sacro della contemplazione, farti assaporare la risurrezione di Gesù, e ricondurti tra gli uomini, ricco di grazia e di verità per essere un'anima capace di apostolato.*

Provati e persevera: il confronto non mancherà.

**2° MISTERO GLORIOSO****Nel secondo mistero glorioso si contempla l'ascensione di Gesù Cristo al Cielo.**

Mentre la risurrezione è la vittoria della vita sulla morte, l'ascensione è l'indice, dove la vita va ad abitare. La vita va al Cielo perché di lassù è venuta e perché lassù ha sede. Se cerchi la vita fuori del Cielo, non la troverai. Nonostante che ci si trovi qui in terra, dove ancora regna la morte, basta ascendere col pensiero al Cielo per gustare la vita. In tal modo puoi capire perché le anime più spirituali pensano spesso al Cielo e che un'anima vive in proporzione di quanto sa ascendere. Quando la Madonna dice che l'anima Sua magnifica il Signore, significa che ascende e ci insegna questo grande principio di vita.

*Prova anche tu ad ascendere col pensiero al Cielo, prova con tutta la tua volontà; troverai che la vita si alimenta ed assapora quasi l'immortalità.*

**3° MISTERO GLORIOSO****Nel terzo mistero glorioso si contempla la discesa dello Spirito Santo.**

Mentre la sinagoga e tutta la compagnia degli scribi e farisei, credendo di aver eliminato dalla scena del mondo Gesù Cristo e l'opera sua, sogghignava per il doloroso smarrimento degli apostoli, ecco che lo Spirito, promesso da Gesù, scende a rianimare, confermare e potenziare quanto si credeva ormai fallito. Gli apostoli escono dal cenacolo rifatti, pieni di sapienza e di forza e, trasportati dall'impeto della verità, spezzano le ultime armi dell'insipienza giudaica, varcano i confini della Palestina e portano ovunque la fede di Cristo.



La debolezza scelta dal Redentore sconfigge la boriosa potenza degli uomini!

A volte Dio permette l'apparente sconfitta dei suoi per far meglio risaltare che l'opera è divina e non umana.

Cerca di essere "un'anima di Dio", da Lui scelta per la Sua causa e poi sta fidente. I tuoi rovesci e le tue umiliazioni si cambieranno nel trionfo dello Spirito di Dio.

*Prega lo Spirito Santo affinché effonda nell'anima tua i Suoi doni, specie l'intelligenza delle cose spirituali, così potrai lavorare scegliendo la via e i mezzi più proficui per cooperare all'attuazione dei disegni di Dio nel mondo.*

**4° MISTERO GLORIOSO****Nel quarto mistero glorioso si contempla l'assunzione di Maria Santissima al Cielo.**

Siamo trattenuti sulla terra da molte cose e ci rimane difficile il distacco.

Da questo stato d'animo proviene la difficoltà di capire il misterioso mistero dell'Assunzione. Soltanto il dolore riesce a far prendere in uggia la vita temporale e farci aspirare all'eternità.

Tuttavia occorre rendersi spirituali anche al di fuori del dolore e salire con il cuore verso il cielo perché, come la Madonna, anche noi un giorno, saremo salvi, ascenderemo corpo ed anima al Cielo. Occorre tener presente tali verità, pregare perché si realizzino nel modo più felice e pensarle durante la recita del Rosario, mentre si meditano i misteri.

*La Madonna Assunta ci predica dal Cielo con la luminosità del suo mistero, e ci assiste con tenerezza materna, perché tutto prenda l'indirizzo del più puro soprannaturale.*

**5° MISTERO GLORIOSO****Nel quinto mistero glorioso si contempla l'incoronazione di Maria Vergine e la gloria degli Angeli e dei Santi.**

È il trionfo.

Dopo tutti i dolori sofferti in questa vita, dopo tutte le lotte ed ingiustizie e dopo tutti i pericoli, il pensiero solo di aver raggiunto la corona e la felicità per sempre, costituisce un vero paradiso.

La Madonna ha meravigliosamente meritato questa corona. Con la Madonna c'è anche la gloria degli Angeli e dei Santi.

I santi sono tutti i cristiani morti in grazia di Dio. Il problema di mantenerci in grazia di Dio è interessantissimo e la sua soluzione vale un'eternità felice. La preghiera del Rosario è appunto il mezzo per impetrare dalla Vergine questo splendido dono della misericordia di Dio: salvarci!

*Per l'ultima volta reciteremo l'ultimo mistero del Rosario quando in Cielo contempleremo il trionfo di Maria ed il nostro, che si prolungheranno eternamente senz'ombra e senza soste.*

"LA SUA VOCE" Rivista bimestrale redatta a cura della

**ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"**

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062  
http://www.padreraschi.it - E-mail: amcidipadreraschi@poste.it

Abbonamento: Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale  
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Progetto grafico e stampa

**Tipolitografia Giammaroli**

Via E. Fermi, 8/10 - 00044 Frascati (Roma) - Tel. 06.942.03.10 www.tipografiagiammaroli.com

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. S. n.58-18 del 29 dicembre 1966), che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1966, venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui: non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli. In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.